



L'Indipendente di Borsa

SOLO azioni ad alto potenziale

IL PATTERN DEL MASSIMO STORICO

di Emilio Tomasini

Professore a contratto di Finanza Aziendale
Università degli Studi di Bologna
www.emiliotomasini.it

INDEPENDENT MEDIA SRL Piazza di Campitelli 2 00186
ROMA P. IVA 07740680967 codice identificativo M5UXCR1
Indipendente di Borsa è un periodico di Informazione di Borsa
autorizzazione Tribunale di Modena 2179 del 30/09/2013
Direttore responsabile Gabriele Bassanetti
AGCOM Registro Operatori Comunicazione n. iscrizione
25014 ISSN 2499-1406 che rispetta la Carta dei Doveri
dell'Informazione Economica www.odg.it
02 30314494
02 30314495
info@emiliotomasini.com<https://www.emiliotomasini.it/>



L'Indipendente di Borsa

SOLO azioni ad alto potenziale

IL PATTERN DEL MASSIMO STORICO

di **Emilio Tomasini**

Professore a contratto di Finanza Aziendale
Università degli Studi di Bologna
www.emiliotomasini.it

Il breakout dei massimi rilevanti precedenti è un sistema di trading vecchio come il mondo e che è da sempre presente nella pubblicistica dell'analisi tecnica. È stato reso famoso negli anni '70 dal Donchian channel ma in realtà come spesso succede nell'analisi tecnica non c'era niente di nuovo in quella tecnica rispetto a quanto già in passato è emerso. La rottura dei massimi annuali fa parte di quelle metodologie "trend following" che ho spiegato in diversi video sul mio canale youtube <https://www.youtube.com/user/emiliotomasini> alle quali appartengono, ad esempio, anche le medie mobili.

Diversi autori americani si sono occupati delle tecniche di breakout e cito solo l'amico Dave Landry piuttosto che William O'Neil o Barry Rudd o Jeff Cooper. La variabile chiave delle tecniche di breakout dei massimi è di calcolare quale massimo rispetto a quale time frame: massimo settimanale, mensile, annuale, pluriennale. Gli autori citati variabilmente hanno adottato ora questo time frame ora quell'altro. L'unica risposta scientificamente corretta sarebbe quella di testare i diversi time frame e adottare la soluzione ottimale. In realtà i risultati che si ottengono su un po' tutti i time frame sono interessanti da un lato (redditività elevata per il tempo a mercato, equity crescente, efficacia multimercato, etc.) mentre dall'altro sono deludenti (lunghi periodi di equity flat, problemi di rotazione del capitale, elevata dispersione degli utili sulle diverse curve, etc.).

Fin da subito, da quando ho iniziato questa professione, e correvano gli ultimi anni '80, sono stato attirato dai massimi STORICI, un time frame, anzi l'asso di bastoni dei time frame, che non viene utilizzato da nessun altro autore e sul quale posso quindi rivendicare i diritti di autore. Utilizzare i massimi storici permette infatti di risolvere molti inconvenienti dei sistemi di breakout: capitale solo sui titoli veramente esplosivi, pochi segnali, tendenze al rialzo senza ombra di dubbio, lunghi trend al rialzo, etc. etc.

Premesso che il FTSE SMALL CAP è il peggiore indice su cui applicare un qualsiasi sistema (l'indice re della Borsa in Italia è oggi il FTSE STAR) pubblico di seguito la equity line di un sistema appunto che compra i massimi storici sul Ftse Small Caps barre settimanali così come composto alla data del 30 gennaio 2018. Le uscite sono con il classico metodo dell'Indipendente di Borsa per cui il 50% viene venduto a target, il restante 10% viene spostato a breakeven e quindi seguito con un trailing stop sui minimi (ho volutamente cancellato i valori delle ordinate perché fuorvianti a questo punto della discussione):



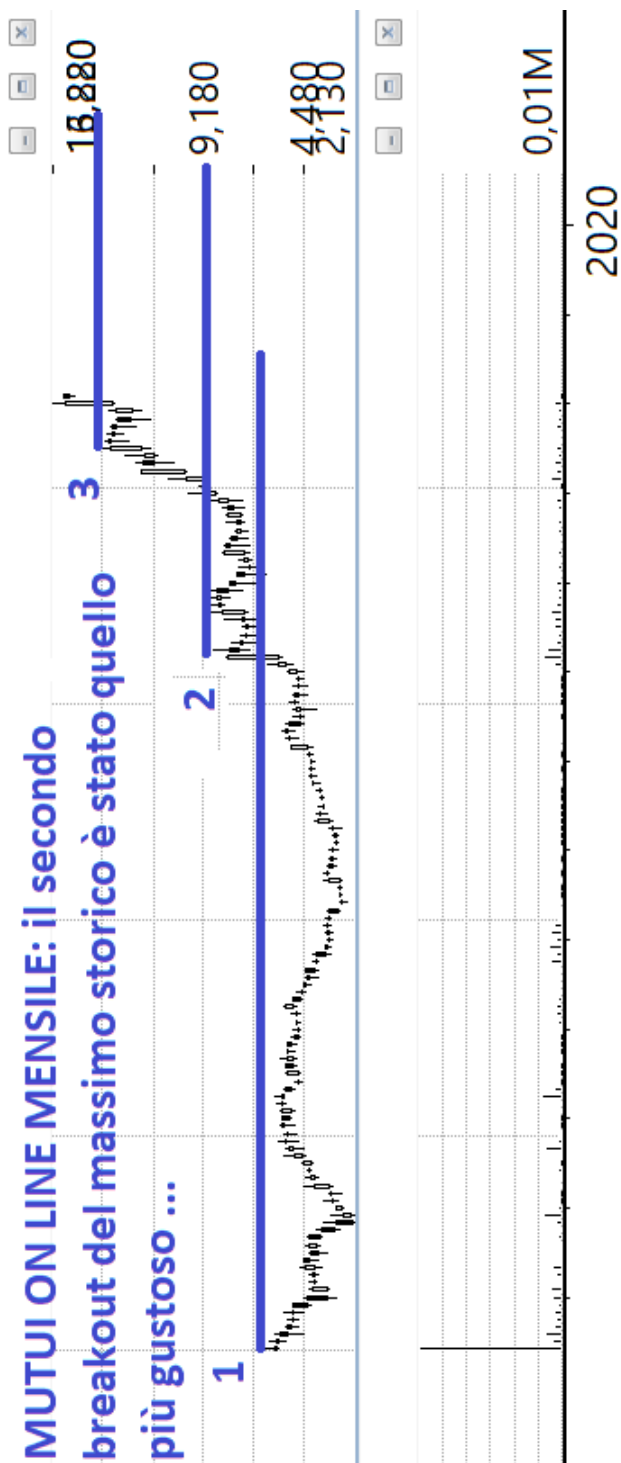
Come il lettore può constatare direttamente i periodi di inattività sono molto lunghi e coincidono con le fasi di ribasso o di congestione. Se tuttavia si togliessero i periodi indicati in blu l'equity sarebbe spettacolare perché non smetterebbe di crescere. Ma con i se e i ma non si fa borsa. Quindi nel corso del tempo abbiamo sviluppato un particolare approccio che cerca di risolvere gli inconvenienti di questa strategia con i seguenti accorgimenti:

1. La rottura del primo massimo storico è generalmente quella più "pericolosa" perché non necessariamente il trend al rialzo deve proseguire e invece si potrebbe avere l'opposto ovvero una inversione di tendenza. Meglio quindi cercare di sfruttare il massimo storico con il breakout di una congestione stretta o uncino posizionato ad un 20 % o 10 % sotto il massimo storico stesso. In ogni caso, infatti, e indipendentemente se ci sarà davvero la rottura al rialzo del massimo storico, si può sfruttare l'attrazione verso il massimo stesso che i prezzi tendono a dimostrare

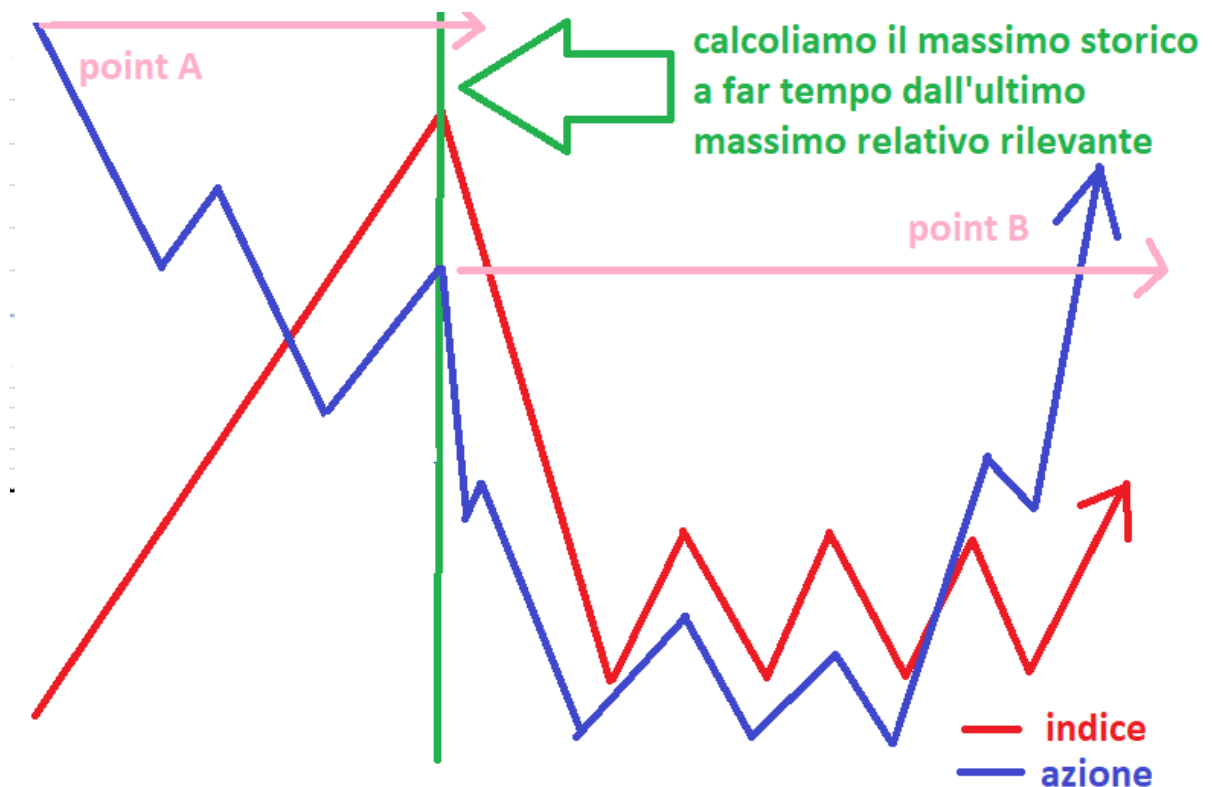


Questo pattern del massimo storico ci permette di ricomprendere in questa fattispecie anche il pattern migliore della nostra panopia: la rottura del massimo del collocamento (di cui parleremo in altra dispensa)

2. Il secondo breakout di un massimo storico è il segnale più importante perché avviene dopo che il trend al rialzo si è consolidato. Ormai tutti vedono che quel titolo sta disegnando un massimo dopo l'altro e quindi le probabilità di guadagnare sono superiori al breakout per la prima volta del massimo storico.



3. Il massimo storico è il time frame più forte di tutti. Abbiamo verificato tuttavia che alcune regole semplici per stabilire da quanto iniziare a calcolarlo permettono di migliorare sensibilmente le statistiche. Ad esempio noi ora nella rubrica calcoliamo il massimo storico a partire dal maggio del 2006 ovvero dal punto di massimo relativo precedente del nostro indice di mercato (nel caso qui sotto si entra sull'azione di cui alla curva di prezzo di colore B al point B e non al point A)



4. La gestione del capitale è importantissima: occorre aumentare il capitale nei periodi di ribasso e congestione quando solo pochi titoli superano il massimo storico con la tecnica del pyramiding o semplicemente con importi iniziali superiori mentre occorre diminuire il capitale iniziale su ciascun lotto durante i periodi di rialzo sfrenato per riuscire a prender tutti i segnali che il modello produce
5. Ça va sans dire è meglio cavalcare solo quei titoli che mostrano accumulazioni di volumi monstre

6. In ultimis per chi ha una cognizione base dell'analisi fondamentale è preferibile tradare o casi di turnaround aziendale acclarato oppure di sottoquotazione del titolo lapalissiana oppure titoli che hanno una "stabilità della redditività" con ROE superiore al 10% per più di 3 anni di fila. L'elemento di analisi fondamentale non è necessario.

Fatte tutte queste modifiche il sistema produce rendimenti interessanti. Noi sul sito tuttavia non entriamo nella gestione del capitale perché questo spetta ai nostri lettori. Sicuramente questo sistema nel lungo periodo non opera come altri sistemi che sono attivi sul sito (ad esempio Contro Trend) ma offre l'indiscusso pregio di fornire segnali che sia in termini di frequenza che di numero possono essere seguiti dalla maggior parte di lettori.

L'elenco dei titoli viene pubblicato al sabato mattina per permettere lo studio dei titoli vicini ai massimi storici: il lettore ha tutto il tempo per crearsi una watch list e aspettare congestioni strette o uncini.



Emilio Tomasini è Professore a contratto di Finanza Aziendale all'Università degli Studi di Bologna.

È un imprenditore seriale nel settore dell'informazione specializzata di Borsa, del software e della formazione.

Ha fondato ed è oggi socio unico di www.lombardreport.com srl, il quotidiano più antico di finanza operativa in Italia nato nel lontano 1996 e dal 1995 gestisce il corso di formazione www.riuscireinborsa.it

Nel 2013 ha fondato l'Indipendente di Borsa per fornire una informazione specializzata SOLO su azioni italiane. RendimentoFondi.it è un supplemento dell'Indipendente di Borsa e è focalizzato solo su raccomandazioni operative e ranking di fondi e di ETF.

È uno dei blogger più seguiti de IlGiornale.it dove ogni domenica nella pagina di Economia pubblica un editoriale commento ai mercati con l'indicazione dei migliori titoli della settimana entrante.

Ha scritto in passato per Affari & Finanza di Repubblica, per Il Mondo, per Borsa & Finanza e per Milano Finanza, per Il Resto del Carlino - La Nazione - Il Giorno.

È autore di numerose pubblicazioni di analisi tecnica moderna e trading sistematico che sono diventate best seller in Italia e nel mondo anglosassone (USA, Regno Unito, India e sono state tradotte in cinese): ha pubblicato infatti tra gli altri con Il Sole 24 Ore, Franco Angeli, Harriman Londra, Trading Library, Experta Editore, Foschi Editore.

SMALL CAPS ITALIANE ED AZIONI AIM IN UNA UNICA NEWSLETTER PER IL GRANDE PUBBLICO DEGLI INVESTITORI ITALIANI

L'IDEA: si tratta di un newsletter indirizzata all'investitore medio del grande pubblico e non solo ai trader professionisti o semi professionisti.

L'Indipendente di Borsa non necessita quindi di software professionale o competenze specialistiche o flussi dati e non richiede nessun importante investimento di tempo da parte del lettore e nemmeno un intermediario specializzato.

Per i nostri abbonati più seriamente intenzionati comunque esiste una convenzione con una banca che permette commissioni competitive e una leva 1 a 10 sull'intraday delle azioni italiane e 1 a 5 sul trading multiday delle azioni italiane.

L'operatività è adatta a chi non ha tempo da dedicare la Borsa e quindi non può permettersi di seguirla in tempo reale. Spaziando dalle azioni in una ottica di qualche mese alle obbligazioni passando per i fondi di investimento si tratta di un prodotto adatto al 90% del grande pubblico che desidera rendersi indipendente nella gestione del proprio portafoglio o trovare un valido contro-altare per valutare i professionisti del risparmio a cui si è affidato.

MERCATI E STRUMENTI SEGUITI: L'Indipendente di Borsa fornisce diverse rubriche:

1. **SEGNALI DI BREAKOUT SUI TITOLI A BASSA E MEDIA CAPITALIZZAZIONE:** il sistema di breakout consiste nel comprare i massimi relativi precedenti su alcuni titoli in tendenza con alcune particolarità operative. I titoli che storicamente permettono di avere rendimenti superiori a quelle a larga capitalizzazione sono quelli dell'AIM e le Small Caps. L'indice di riferimento principale è quello del Ftse Star con tutte le sue azioni. La cadenza delle operazioni si adatta alle esigenze di un investitore medio e il lettore ha la possibilità di piazzare gli ordini stop o limite per tutta la settimana. Per maggiori informazioni leggere la FAQ nella home page.
2. **CONTRO TREND:** è un sistema di swing trading azionario mean reverting sulle azioni del Ftse Star attivo già dal 2007. Il sistema compra durante i momenti di ribasso acceso una azione che si trovi in una situazione di rialzo nel medio termine. L'uscita è rapida e posizionata sul massimo della barra precedente. I risultati teorici e reali sono presenti su <https://www.emiliotomasini.it/segnali-di-trading/>
3. **RENDIMENTO OPZIONI:** con l'ausilio di un software proprietario abbiamo testato una strategia in opzioni che ha generato un rendimento medio del 20% annuo con un drawdown del 13% (ma la combinazione di rischio e rendimento la lasciamo al lettore, quindi 40% con un drawdown del 26% o del 60% con un drawdown del 39%). Per maggiori informazioni sul servizio clicca qui >>
4. **RANKING SMALL CAPS:** ogni settimana segnaliamo le azioni che stanno per rompere i massimi storici e altre situazioni particolari
5. **RANKING AIM:** ogni settimana segnaliamo le azioni che stanno per rompere i massimi storici e altre situazioni particolari
6. **SEQUENTIAL BUY E SELL DI THOMAS DEMARK:** tutte le azioni che a livello ciclico hanno davanti un rialzo o un ribasso di medio periodo

Esistono diverse scadenze di abbonamento e di pricing per venire incontro alle esigenze del maggior numero di lettori.

